

L'equilibrio dell'amore.

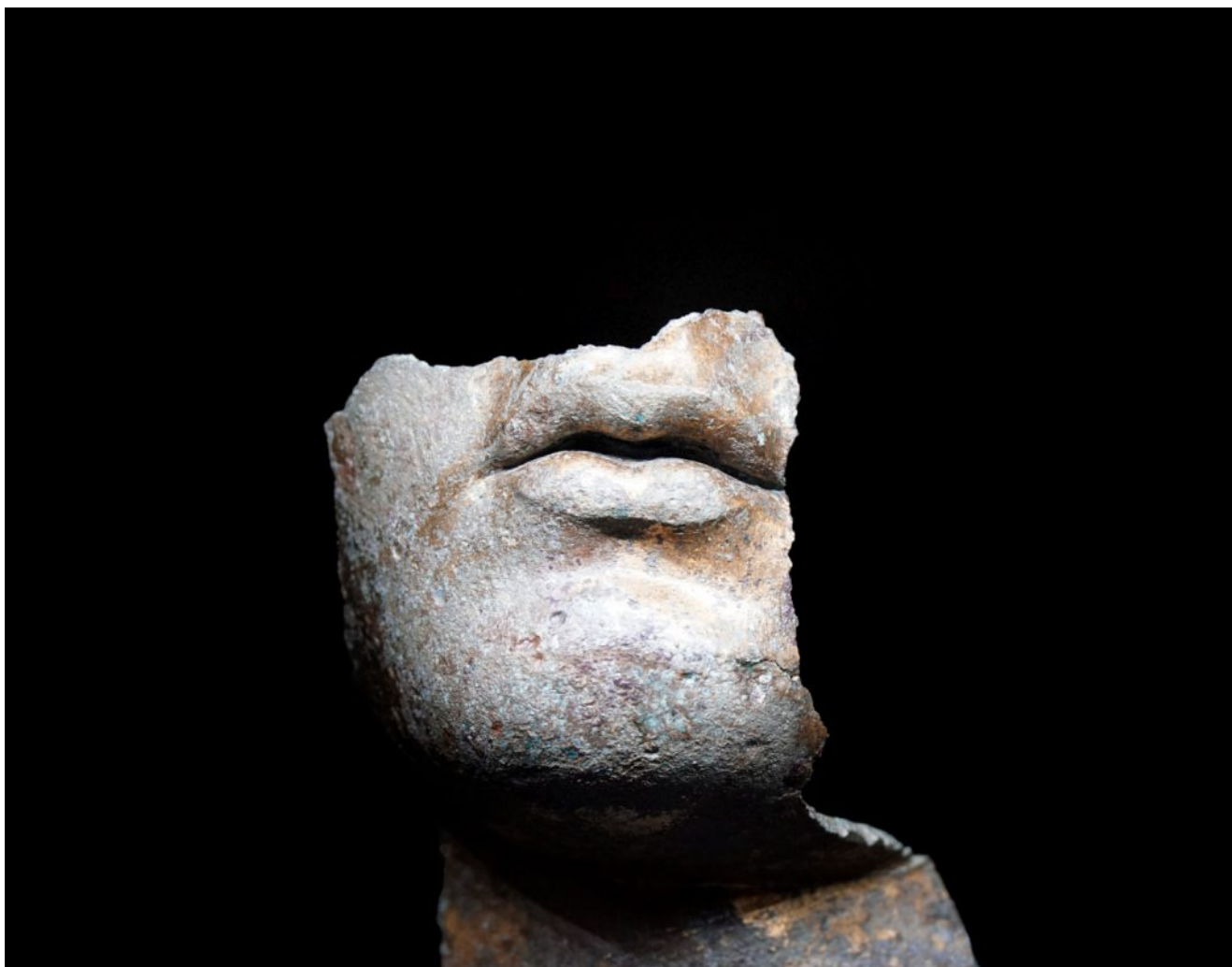


Foto di [Mario Barbieri](#) "Il bacio non dato" _ E' vietata la riproduzione senza l'autorizzazione scritta dell'autore.

di [Valeria Frascatore](#)_

No, stavolta e per una volta, non tirerò in ballo la pandemia parlando di disvalori affettivi.

Sulla linea della temperatura di un immaginario termometro delle emozioni, l'AMORE cammina sempre in bilico, come un giocoliere che oscilla tra il "Non so se ce la faccio a farcela" e un "Ho capito che oggi non è giornata!".

E la presa d'atto della definitiva perdita di equilibrio da parte del saltimbanco, viene puntualmente slatentizzata

attraverso la consueta elencazione di catastrofi di proporzioni bibliche: la calata delle invasioni barbariche, lo scoppio di epidemie e il trionfo della logica dei piccoli, grandi compromessi di Stato.

L'annuncio parla chiaro: "Venghino signori, venghino...qui giace l'AMORE, precipitato, per cause fortuite e calamità non ben precisate, dalla fune sospesa lassù in alto: anche stavolta ha vinto il DISAMORE, con buona pace degli idealisti dell'ultim'ora!"

Scuse, un mare di scuse, addotte per non buttarsi nella mischia e sperimentare a carte scoperte le relazioni, lasciandosi travolgere da quel briciolo di turbamento emotivo di cui tanto si avverte la mancanza.

E se, invece, turbati e scossi, in ordine sparso, facessimo la rivoluzione attraverso uno [*Sturm und Drang*](#) del cuore, in grado di lasciarci dentro una traccia profonda di tutto ciò che testiamo nel corso dell'esperienza terrena? Forse riusciremmo sul serio a sperimentare l'eccezionalità di un sentimento...certo...ma dovremmo, al contempo, essere in grado di comprendere la portata dei risvolti mortificanti insiti in un'accusa di DISAMORE.

Già il suono di questa parola tocca profondamente l'intimo sentire, è una specie di paravento che affligge il relazionarsi dei tempi moderni, un palcoscenico montato ad arte per guadagnare una via di fuga dai propri fantasmi ed

inscenare una recita a soggetto perché, diciamocela tutta, l'atto di far finta di desiderare ciò da cui, in realtà, rifuggiamo quasi con orrore, è seducente come pochi altri. Per noi e per chi ci ascolta, il più delle volte, inebetito dalle delusioni rimediate nella vita e pendente dalle labbra di chi spaccia l'Amore per Disamore, l'Interesse per Disinteresse, l'Empatia per Apatia.

Così, seduti ai margini dello strapiombo da cui contempliamo le nostre vite, con le gambe a penzoloni nel vuoto a rendere delle relazioni interpersonali, tendiamo le mani tremanti verso chiunque ci appaia in grado di sottrarci alle insidie di un abisso, spesso denso di limitatezza sul piano spirituale e morale.

E' un meccanismo, il nostro, oliato da quella insostenibile leggerezza che regola il desiderio di essere accolti e che trova precisa rispondenza nell'insostenibile, leggera indifferenza, di chi, il più delle volte, è capace soltanto di regalare DISAMORE.

Ma il comune senso del pudore, sempre che esista, alberga proprio in quella manifestazione di sommo ritegno e rispetto per l'altro attraverso la quale si opera nel suo interesse e non contro a prescindere. La vera vittoria resta la precisa scelta di non ritrarre una mano tesa sulla vita di un altro individuo.

Chi ha esperienza diretta con l'insostenibile leggerezza di una forma di DISAMORE subito, di solito si libera e arriva sempre lì, dove si può osare solo AMORE.

Non si tratta di un luogo fisico: è un anfratto dell'anima in cui le persone si riconoscono nell'alternanza di luci e ombre del proprio Essere.

L'Amore osa ove non sono necessari preamboli, non c'è spazio per il calcolo e nessun preconcetto è ammesso.

Tutto è straordinariamente nitido, i lineamenti si distendono in un sorriso accogliente e cadono le barriere.

L'Amore osa quando l'intuizione istintiva si fa certezza incrollabile e quando una cosa lungamente attesa si realizza, magari contrariamente ad ogni aspettativa.

Ce lo domandiamo spesso se, per raggiungere questa condizione di estatica contemplazione di un'altra esistenza, esistano delle coordinate precise da seguire: una mappa, una scorciatoia, una dritta furba.

E invece no: tocca arrangiarsi. Che poi, in sostanza, significa mantenere una linea di genuinità.

Resta il fatto che l'occasione in cui si riesce a osare amore è un posto bellissimo, la cui particolarità incanta gli occhi e il cuore e invita a trastullarsi per sempre nella deliziosa incapacità di distinguere il sogno dalla realtà.

Ed è proprio con questo spirito intriso di ingenua incredulità, di movenze incerte, di sequenze interrotte da sguardi lucidi come di pianto ma di coscienza estremamente consapevole e padrona di sé che dovremmo osare tutto l'Amore di cui siamo capaci e dargli peso.

E' l'unica strada che rende sostenibile la leggerezza del DISAMORE ricevuto.



[Valeria Frascatore](#)

Ho 47 anni. Coniugata, due figli. Sono un ex avvocato civilista, da sempre appassionata di scrittura. Sono autodidatta, non avendo mai seguito alcun corso specifico sulla materia. Il mio interesse é assolutamente innato, complici – forse – il piacere per le letture, la curiosità e la particolare proprietà di linguaggio che, sin dall'infanzia, hanno caratterizzato il mio percorso di vita. Ho da poco pubblicato il mio primo romanzo breve dal titolo: Il social-consiglio in outfit da Bianconiglio. Per me è assolutamente terapeutico alimentare la passione per tutto ciò che riguarda il mondo della scrittura. Trovo affascinante l'arte della parola (scritta e parlata) e la considero una chiave di comunicazione fondamentale di cui non bisognerebbe mai perdere di vista il significato, profondo e speciale. Credo fortemente nell'impatto emotivo dello scrivere che mi consente di mettermi in ascolto di me stessa e relazionarmi con gli altri in una modalità che ha davvero un non so che di magico.